Componimento Poetico Legale

Dell' Avv.to Cerrone Sacerdote

TORINO
ECA
tione

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Ludovico Isnardi

Tommaso

Carlo

Carlo Tommaso

Carlo Morizio Amedeo

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA
MS. - a - 10

Angelo Carlo Morizio

Ignazio Gio Bata

Carlo Gio Batista

Angelo Carlo

Paola Metilde col March.e Biandrate di S. Giorgio

Cristina nata nel 1653 con Il Conte Caresana di Carisio

Giuseppe Ant.o

Pietro Giorgio

Carlo Giacinto

Luisa Gabriella con Il Conte Rovero di Guarene

Trajano

Giuseppe Antonio

Carlo Emanuele

Franco Ant.o Massimigliano nato nel 1658.

Maria Antonia col Prencipe d'Holstein-Bek

Leopoldina col Conte di Souza

Gioanna Amabilia col Duca Sarossecca di Silva

Francesco Stefan[o]

Annalvitt[...] nata nel [...] con Il Conte Simi[...] di Pianez[za]

Delfina col Conte Ossasco Rocc[a]

Capitolo I.

Si riferisce la donazione con primogenitura fatta dal Sig.r Conte Ludovico di Sanfrè, coll' Istrom.to 14. Aprile 1559. La estinzione degli Agnati, la Successione della Sig.ra Marchesa di S. Giorgio, e la lite presente.

1. Della saggia Gentil, Bella Rovero
Serbar i dritti, la mia Musa vuole;
Disputar poetando non si sole,
Ma chi vieta Cantando esporre il vero?

2. Benigna Orecchia, o Venerabil Padri,
Porgete all' innocente Canto mio,
Voi, che imitando la bontà di Dio
Ascoltate le scuse anco de' Ladri.

3. Un verde tronco colle poma d'oro
Il Conte Ludovico di Sanfrè
Pose in fertile piano, e scrisse al piè:
Per sostegno de' Figlj, e per decoro.
....

4. E paventando, che discordie, e risse
Turbassero la pace de' Nipoti,
Fece in pubblica Carta i sensi noti,
E tale legge al Successor prescrisse

5. Al primo nato Figlio mio Tommaso,
E da suoi maschj Discendenti tutti
Primogeniti donò questi frutti,
Le donne escluse in ogni tempo, e caso.

6. E s'uno d'essi del Commun Destino
Prova il Colpo fatal orbo di Figlj,
E' mio volere, che il suo loco pigli
Il Fratello d'età più a lui vicino.

7. Poi se avverrà, che della morte preda
(Faccia il Padre del Ciel, che ciò sia tardi)
Vadan sotterra tutti i Maschi Isnardi
La Donna Primogenita Succeda.

(3) Som n. 34. et ne venturis temporibus familia ipsius Donatoris.... honestis divitiis satis ampla, et virtute, ac rebus gestis clara aliorum Casum experiatur, perpetuitati ejusd. studens, Posterisq. suis omnibus consulens ——

(5) Hanc donationem D.o Thomae filio ipsius unico et P.o genito, et ab ipso D.o Thoma Descendentibus omnibus masculis, exclusis semper foeminis, dum masculi extabunt, Primogenitis

(6) Et uno sine liberis decedente succedat ~~Mulier P.~~ aetate proximior Frater

(7) Et masculis non extantibus, succedat Mulier Primogenita

Con

8. Con tal patto però l'amata Figlia
A posseder il P.º genio invito,
Che sollecita faccia al suo Marito
L'armi, e il nome portar di mia famiglia.

9. Quando poi da Costei Maschio non resti
Sottentri in vece la sua primo nata
E questa ancora al Beneficio grata
Le mie coll'armi del Consorte iñesti.

10. Figli, Nipoti, ed altri Discendenti,
E le generazioni più rimote,
Serbin con fedeltà queste mie note:
Che io son Stipite, lor ognun rammenti

11. Così dispose all'infinito intento
Luiggi, ma che non può degli Anni il tarlo?
Morì nubile il bon Angelo Carlo,
E seco tutto il Maschio germe è spento.

12. L'Aquila allora di Sanfrè le mura
Fuggì, volando di Metilde al tetto
Quivi pronto, e Cortese ebbe Ricetto,
Ma durò poco la Commun ventura.

(8) Ita tamen et nullo modo nubere, neque nupta bona donata ut supra habere aut viro tradere possit, nisi vir, et maritus nomen familiæ Isnardorum cum insigniis ejusd. accipiat.

(9) Et non extantibus masculis ex fœmina primogenita, filia ex ea p.º genita succedat, ita ut viri earum Cognomen Isnardor. cum insigniis accipiant.

(10) Et hæc omnia in Descendentibus omnibus in infinitum, perpetuoque locum obtineant, ita quod ipse D. Donator semper pro Stipite in hac re habeatur

(12.) arma Isnardi

Non

13. Non corse i segni per due volte il Sole,
Che Metilde deposto il fragil velo
Partita dal Marito alzossi al Cielo
Lui col lutto lasciando, e senza prole.

14. L'Augello, a cui non lice far dimora
Con chi non è del Sangue Isnardi Erede,
La libertà, morta la Donna, chiede
Al pio Signor, che la piangeva ancora.

15. L'Aquila cara sospirando li sciolse,
E disse, va dove il Destin ti chiama,
Per giusta intanto, ed amorosa brama
Alcune piume nel partir le tolse.

16. Quindi coll'ali sceme peregrina
Con larghe rote or va girando intorno,
Avida di saper a qual soggiorno
L'Oracolo del Toro la destina

17. Or accenna volar in Riva al Tago
Or drizza i Vanni del Danubio all'onde,
Torna, e mostra d'amar del Pò le sponde
Perchè ogni augel del Patrio nido è vago.

(15) Dichiarò il Sig.r Marchese di S. Giorgio non pretendere dritto alcuno sovra la Primogen.ra di Sanfrè, si ritenne però alcuni beni per ragioni sue particolari

(17) Tago fiume presso la Città di Lisbona; Danubio fiume della Germania

Quattro

18. Quattro Ninfe di lei seguon la traccia
Ciascuna inveschia l'arbor, sua la Rete
Ciascuna tende. O Donne invan tendete,
Grida un Giovine ardito, è mia la Caccia.

19. Certo non fia di te, risponde questa,
Ne di lei, ne di Lui l'altra ripiglia
Si rampogna, s'alterca, si bisbiglia
E fra Cinque Rival Guerra si desta.

20. Guerra, che d'or si nutre, e non di sangue
Qui ferro, e fiamma non appresta Marte,
Armi sono li libri, armi le Carte,
Guerra, in cui non si muor, ma pur si langue.

21. Qui son tutte le Donne al Maschio avverse,
Tutte le Donne son fra lor Nimiche
Ma si mostran talor in parte amiche
Non al Commun, ma al proprio ben converse.

22. Al feroce rumor de' Combattenti
Scesa dal Ciel la sempre amabil Pace,
Della discordia l'abborrita face,
Tenta smorzar con questi dolci accenti.

(18) Duchessa Tarouca, Principessa Sousa, Marchesa di Lanzo, contessa di Quarene; Conte di Carisio.

23. O Spiriti Cognati omai da tante
Liti Cessate, e di Concorde voglia
Ciascun dell' Ampio Ben parte si toglia;
Meglio è un Passero in man, che un Bue volante

24. Ma parla invan; perchè se alcun Consente,
L'altro rifiuta, il Terzo chiede troppo;
Si lagna il Quarto, che il partito è Zoppo,
Odo il Quinto esclamar; o tutto, o niente.

25. Si rinova la pugna, ogn'un s'ingegna
A trovar Armi, e procurar favori,
La speranza di tutte anima i Cori,
Pur della Palma una sol alma è degna.

26. Hanno l'Emole Parti i lor Campioni
Accorti, formidabili valenti
Arditi sì, che mostrerian li Denti
Contro gli Ortensi, e Contro i Ciceroni.

27 Gabriella: fratanti io sono quello
Il più inesperto, e debole Guerriero,
Ma perchè sol nella Giustizia spero,
Tutti i nostri Avversarj a guerra appello

28 Mirate. Il vostro, e l'altrui merto appende
Sule pubbliche Lanci attenta Astrea,
E la Vittoria dalla saggia Dea
Ferma sul'ali la sentenza attende.

(23) Si sono proposte alcune Convenzioni tra Litiganti, ma senza effetto.

Cap. II.

Capitolo 2.do

Si espongono le Regole, ed il disposto dalle Regie Costituz.ni Circa la success.ne alle Primogeniture

1. Quando lo sdegno ad armeggiar movea,
O la Gloria, e le giostre erano in uso
Entravan li Campioni in loco chiuso,
Ove la pugna niun schivar potea.

2. Prima d'entrar della Battaglia in Campo
Anch'io fissar Certi Confini intendo,
Dentro Cui co' nimici Combattendo,
Non speri altrove alcun di Noi lo scampo.

3. De' Scrittor le Opinion sono infinite;
Cerchiam la sana, e più Comun Dottrina,
Non Convien, che privata, e peregrina
Ponga la falce nella nostra lite.

4 Qual fra le Donne primo nata sia,
Quale succeda il nome stesso mostra,
Il Supremo sentir, la legge nostra,
Che dal Giusto, e dal ver mai non travia.

Da

5. Da questi puri, e non sospetti fonti
Le Regole derivo in pochi Carmi
Alla cui vista i miei Contrarj l'armi
Gittando a terra, abbasseran le fronti.

6. La Ragione di Primogenitura
A giudizio de' Savj universale
E' un dritto, a cui tra più Fratelli sale
Chi di nascere il primo ebbe ventura.

7. Quindi Chi prima nacque è Primogenito,
Chi poi, Secondogenito si Chiama,
Terzo, se terzo il generò la Mamma
E discorri così d'ogni altro Genito.

8. Sono egualmente al Genitor vicini
E son tra loro li Fratelli eguali,
Però nel P.o genio non son tali
Che diversi fra lor sono i gradini.

(5) Ius prioris ætatis honorificum, et utile competens filio, quia primus est in ordine nascendi. Molina cap. 1. n. 5.

(7) Adeo ut ortus primus, et Posterior primogenii legem inter plures filios constituat, ut ille sit P.o genitus, qui P.o nascitur. Giurba §. 2. Glos. 10. n. 63. Molina lib. 3. c. 6. n. 35.

(8) Dec. 1684. Ref. Balegno detta Emerenziana n. 96. licet enim in aliis Successionibus verum sit filios primum, et Nepotes secundum con:stituere Gradum ... in jure tamen primogenituræ quilibet ex filiis diversum gradum ab aliis Constituit P.o genitus scilicet cum suis Descendentibus primum gradum, 2.o gen.us cum sua Descendentia secundum gradum, 3.o genitus cum sua etiam Posteritate tertium, et sic deinceps.

Occupa

9. Occupa il primonato il primo grado,
Il Secondo Secondo il Terzo ottiene
Il Terzo, e dopo il Terzo il Quarto viene
Della bramata success.ne al guado

10. Ne che sia Maschio, o femmina si bada,
Il Natale s'attende, e non il sesso
Forse nascere fanno o prima, o appresso
La vil Conocchia, e l'onorata Spada?

11. Nel Regolare P.o genio regna
Sempre la linea di Sostanza detta,
Che Maschi, e Donne parimenti accetta
Ne di special favor i Maschi degna.

12. La linea è una raccolta di Persone
Che dallo stesso Stipite discende.
E varj gradi, e numeri comprende
Senza fare di Sesso alcun menzione.

(10) Nec in succedentibus ad P.o genituram regularem consideratur an succedere debens sit masculus, Agnatus, vel Cognatus, nam defertur successio nulla habita consideratione masculinitatis, et agnationis, dummodo succedere debens habeat prærogativam lineæ . . . ubi quod semper fœminæ admittunt deficiente masculo, quia P.o genit.a etiam in fœminis consideratur postquam non superest masculus ex eo, qui erat immediate P.o genitus, et successor. Torre cap. 5. § 8. n. 40

(11) Linea Substantiæ est illa, in qua naturaliter comprehenduntur Descend.tes et Collaterales absque distinctione marium, et fœminar, concessa inter eos prælatione attenta linea, gradu, sexu, et ætate, et hæc linea Substantiæ solum datur in majoratu regulari, ubi voluntas Testatoris non desiderat ullam qualitatem, ut successio per lineam Substantiæ deferatur. De Roxas p. p.a cap. 6. § 20. n. 300. [Delucca de linea leg. art. 6. n. 1.]

Rocca disp. cap. 3. n. 36.

~~Deluca de linea leg. art. 10. n. 1.~~

Quindi

decis. 9. giugno 1724. ref.e Caviator. § hæc verg.te
eorum regularis natura est non modo ut fœminas æque ac masculos includat, quia omnino fœminam proximiorem in concursu masculi remotioris admittat

13. Quindi la Linea prima il primo nato
Ed al secondo la seconda spetta
La terza al terzo, come l'ordin detta
di cui sopra ne' gradi ho ragionato.

14 Se il P.° genio nella prima entrò
E parlo del Regolar) quivi si stà,
La prima estinta alla seconda va,
Indi alla terza, e mai saltar non può.

15. Primogenito alcun si trova in atto
Primogenito alcun è di speranza,
Questi aspetta, che mojà chi lo avvanza
E l'altro gode il P.° genio in fatto

16. Pur di linea son ambi radice
Da chi spera si forma abituale,
Da chi possede nasce l'attuale
Che da' Maestri pozior si dice.

17. Dal momento, in cui nasce ogni Chiamato
La sua linea forma, e vi Comprende
Se medesimo, e chi da Lui discende
E Consorte lo fa del proprio Stato

(17) Cit. Decis. n. 81. inspicitur linea p.° geniti, sive p.° geniturae quam sibi
ipsi p.° genitus Constituit suisque Descendentibus statim ac
natus est.

In

18. In guisa tal, che passa al discendente
Dello Stipite la prerogativa,
E passa insieme la virtù esclusiva
Contro le linee poste inferiormente

19. Il Primogenio Regolare, e Proprio
Segue di queste Regole la guida
Opra a sua voglia, e par di lor si rida
Il primogenio irregolare, e improprio,

20. E tal diventa quando l' Errettore
O questa, o quella qualitade addita,
E successori al P.º genio invita
O l' Agnato, od il Maschio, od il Dottore.

21. Allora avvien, che un Dottorello ardito
Quantunque nato in quarta, o quinta sede
Superbo il P.º genito precede
Della richiesta qualità sfornito.

22. E perchè qui la qualità predomina
Alla sostanza il stuol delle Persone
A cui apre Colei la Successione;
Linea poi di qualità si nomina.

(18) Eos et se ipsum includenda in exclusione 2.º geniti, omniumque suorum Descendentium.

(20) Linea qualitatis ea est, quæ componitur ex illis personis, in quibus concurrunt qualitates naturales, sive accidentales quales Institutor Majoratus considerat, veluti si velit quod Successores sint Agnati, vel simpliciter masculi, vel fœminæ, vel nobiles &c. De Rocas Cap. 6. n. 301. Torre cap. 5. §. 7. n. 95.

14. decis. 1714. 19. marzo. Altavilla. n. 17. Patet etiam, q.d inter has lineas ditualas, quas quisque frater sibi constituit, et suis descentibus datur alia prerog.va lineæ, quarum p.a vincit secundam, secunda tertiam &

Chi-

23. Chi fonda un Primogenio si presume
Che proprio lo voglia, e regolare;
Se pretendi il Contrario a note chiare
Dei provar la natura, ed il Costume.

24. Ma se non è la qualitate espressa
O in guisa tal, che come espressa vaglia
Sono i tuoi Sforzi come al vento Paglia,
Perchè in dubbio la Regola non Cessa.

25. Perciò di questi avvertimenti a norma
Commanda la Regal Costituzione
Che se altro l'Erettore non dispone
Debba osservarsi la seguente forma

26. Se vuoi sapere Chi fra più succeda;
La linea riguarda in primo loco,
Perchè chi vince in questa ha vinto il Gioco,
Benchè di grado, e Sesso ad altri Ceda

(23) Cit. Dec. emer.ª n. 26. Constito igitur voluisse D. Institutorem erigere P.º genium dicendum est voluisse P.º genium regulare nisi Clare Constet de Contraria ipsius voluntate

(24) unde si dubium se offerat an præsumatur linea substantiæ, vel qualitatis, pro linea substantiæ erit præsumptio, quæ prævalere debet ex regula l. 3. de Iut. ~~De~~ De Roxas. par. 1. Cap. 6. n. 303.

(25) Regie Cost. lib. 5. tit. 3. § 13.

Se

27. Se poi gli Emoli sono in linea stessa
Allora il grado prossimior s'attende
Quindi vani del Figlio i voti rende
Madre, che al commun Ceppo più s'appressa.

28. Che se fra Concorrenti e Questa, e Quello
Vanta la linea stessa, e il grado stesso,
Riporterà la Palma il miglior sesso,
Onde vinta è la Suora dal Fratello.

29. Se molti Generò Femmina forte
Di Linea di grado, e sesso uguali
Al Figlio, che Primiero ebbe i Natali
S'aprono allor di Succession le Porte.

30. Oh legge Benedetta Oh Legge d'oro
Tu dilegui gli error, l'avversa schiera
Tu cacci in fuga, ed alla mia guerriera
Adorni il Crin di Trionfale alloro

Cap. 3.°

Capitolo 3:

Dalle sopradette Regole, e Constituzioni s'inferisca la pertinenza della P.º genit.ª alla Sig.ra Contessa Rovero di Guarene

1. Chi vuol fama di Scultor non basta
Tutte saper le Regole dell'Arte,
Se non attende all'opra in tutto, o parte
S'accorgerà, che la figura è guasta

2. Da disattento, e mobile Scalpello
In vece di Michel esce un Demonio,
E il Simolacro del Beat'Antonio
Va tallor a finir in un Pestello.

3. Così avvien fra Giuristi; Il dritto al fatto
Se con seria attenzione non s'addatta
Facilmente avverrà, che la Pignatta
Che al Cane s'appartien si doni al Gatto.

Le

4. Le Regole poc'anzi ho rammentate,
Sotto di Cui li P.[o] genj vanno,
Or li Cortesi Leggitor vedranno,
Se al Caso nostro son ben applicate.

5. Senza volger gli Annali della Storia
Se all' Arbor Gentilizia un Guardo dono,
Vedo ~~Esso~~, che da Morizio nati sono
Carlo, Cristina, Antonio, Anna Vittoria.

6. Di Carlo Possessor la linea estinta,
Se il P.[o] genio nella più vicina
Deve passare, passa alla Cristina,
Dalla Cui linea ogn'altra linea è vinta.

7. Perché se il P.[o] genio eretto fu
Prima pe' Maschi, e per le Donne poi
Se queste sol rimangono fra noi,
La qualità d' agnato non v' è più.

8. Ond' è, che proprio, e Regolar si fa,
U' sol la linea di Costanza può
Che non distingue Chi sia Maschio o nò,
Ma solo attende all' Ordine d' età.

(5) vedasi l' Arbor Gentilizia
(8) quando in majoratu agnationis ratio contemplata est per prius succedant quidem masculi ex masculis deinde tamen succedere debent fœminæ prioris lineæ, et gradus; et per posterius masculi ex fœminis remotiores, quia finitis agnatis cum expresse al Institutore aliud deffinitum non sit, successio in hoc casu ad dispositionem Majoratus regularis redacta Censetur. De Roxas p. 3. cap. 4. n. 19.
Deluc. de lin. leg. art. 106. n. 3. p. contrarium verius
Rocca disput. Cap. 3. n. 96.

6. Decis. Altavilla n. 19. cum in success.[ne] feudi individui non attendatur gradus, nel ætas, sed sola proximioritas linearum... fortius vero in feudo p.[o] genial

Quindi

9. Quindi se la Cristina era minore
Dell' Angelo Fratello Primogenito
Per la stessa ragion del terzogenito
Francesco Antonio Ella sarà maggiore

10. Ella nacque seconda, e dal momento
In cui nasceva la sua linea ordì,
Devè Francesco, che più tardi uscì
Della linea terza esser contento.

11. Due pregj a fronte Ei della Suora avea
Era maggiore come Mascsio agnato,
Era minore come Terzo nato,
Vincea per sesso, e per Età perdea.

12. Ma fu con Lui la Qualità sepolta,
Che della prelazion era la Base,
E sol la linea natural rimase,
In cui sua Stirpe femminile è accolta

13. Che giova il dir dal Mascsio Ceppo io scendo?
Se ogni Donna, che in questa lite viene,
Porta l' Isnardo sangue nelle vene,
E può dire: dal Mascsio anch' io discendo.

14. Estinta l'Agnazion; le Donne pari
E pari sono i loro Successori;
Così insegnano a noi Cento Dottori
Pochi, e senza valor sono i Contrarj;

15. Onde svanita ogn'altra differenza
Sol la questione della Linea resta
E chi si prova anteriore in questa
Avrà sule inferior la preferenza:

16. Or pertanto volgendo il mio Parlare
Contro la Principessa, e la Duchessa,
Dico se l'una, e l'altra a me Confessa
Che il primogenia nostro è Regolare,

17. E se nel Regolar, la naturale
Linea vige, Che la Donna uguaglia
Al Maschio, ed anzi fa, che allor prevaglia
Quando prima di Lui sortì il Natale;

18. Dunque Cristina, la qual nacque pria,
Formò linea avanti del Fratello
Ed in quella se stessa, e il suo drapello
Nascendo inchiuse, e la Cliente mia

(14) Inter Descendentes ex fœmina, vel fœminis in lineis diversis constitutos
potior linea proximioris, quam sexus, aut gradus, vel ætatis habetur ratio
e Seuman. sec. 1. tit. 4. de suc. lin. Cogn. §. 9. e nel tit. 4. §. 54. n. 1. verum est
(n. 6) inter Descendentes ex fœmina ob sexum de linea in lineam non transiri,
quia hi omnes fœminarum jure censentur, atque hactenus sunt pares, et sola
linear. prærogativa certant Coccej. in Comm. ad Grot. lib. 2. Cap. 7. §. 12. prop. 13.
nel Tom. 2. dell'Ageta del Regio Aerario dopo la disertaz.e del Molas in favore
di Filippo II. evvi una nota di tutti gli Autori d'ogni Nazione d'Europa, che
scrissero a favore di detto Re la success.e al Regno di Portogallo in n.o di cento,
e più, da' quali Autori viene confutata l'opinione del Valasco.

(17) Cum simus in P.o genitura regulari, in qua vocant.r tam masculi, quam fœminæ cum prælatione
masculor. tantum in ead. linea et gradu Emer. n. 98.

(18) P.o genium aquirit. ipso ortu cum solam nativitatem respiciat Giurba §. 2. Glos. 10. n. 69.

Perciò

19. Perciò Costei di Linea seconda
Del Conte Antonio le Nipoti avvanza
Chè come poste nella terza Stanza
Lasciando il frutto odereran la fronda.

20. Da sì forti ragion Souza, e Tarouca
Escluse Andran, ma la Vittoria intera
Ancor non è; pugna Carisio, e spera,
Ma li deboli strali al vento scocca.

21. Successor di Giuseppe Egli si trova,
Ed è riposto nel sinistro lato,
Ma Louisa è dal Canto fortunato
Dall' Arbor Gentilizia, ecco la prova

22. Primogenito quivi appar Giacinto
Di Giacinto è Costei l'unica genita,
Dunque Chi può negar sia primogenita,
E che da Lei resti Carisio vinto?

23. Il Maschio sesso, il Grado prossimiore
A che vantar? se nella linea Cede
E la Regal Costituzion provede,
Che si doni alla linea il primo Onore.

(23) Non enim debet haberi ratio sexus, dum lineæ qualitas præcedit Molin. lib. 3. cap. 4. n. 13. gradus enim sexus, aut ætatis prælatio non excludit eos, qui in priori linea inveniuntur Giurba § 1. Gloss. 1. n. 10.

oltre.

24. Oltre la Regia Legge a sua domanda
La Volontà dell'Erretor s'oppone
Che dopo estinta tutta l'agnazione
Che Succeda la Femmina commanda;

25. Onde chiaro si scorge esser sua mente
Che dopo i Maschj sia la Donna eletta
Primogenita, e che Costei trasmetta
Il Primogenio alla Cognata gente

26. Carisio mette il Carro innanzi à Buoi
E vuol archi innalzar senza Colonna
Luiggi la Successioni diede alla Donna
Indi alli Figlj, ed à Nipoti suoi.

27. Dunque la Successsion soffra con pace
Di Colei che Primiera ebbe l'invito
Freni l'intempestivo suo prurito
Il tempo aspetti, nel qual sia capace.

28. Contro Carisio, e le Tarocca, e Sousa
Alzai d'intorno cosi forti mura,
Che Louisa di lor vive sicura,
Ma teme ancor d'una Matrona Annosa.

29 Gli Aurei frutti anche Costei vorria,
Nonche le punga Cupidiggia il Core;
Mover la fa del Nipote l'amore,
E de' Tutori la Filosofia

Curva

30\. Curva degli Anni sotto il grave peso
Appena regge, e Cosi debol'armi,
Che dalli fiacchi Colpi suoi non parmi
Anche privo di scudo esser offeso.

31\. Non ho Cor di pugnar, intenerita
~~Anzi mi sento~~ l'anima mirando
La poverina già dall'altrui brando
Mortalmente in più parti esser ferita

Cap.° 4.°

Capitolo 4:

Si risponde alle Obiezioni delle Dame Sousa, e Taroucca

1. Non v'ha strana opinion sotto la luna,
Che da qualche Cervello non s'ammetta,
Nè verità ~~cosi~~ sì chiara, e così schietta,
Che non l'adombri mai questione alcuna.
2. Su quello, che si tocca, e che si vede
Pende talor l'umana mente incerta:
Cosa v'ha del Vangelo a noi più certa?
Eppure oh quanti non vi prestan fede!
3. Pertanto non mi faccio meraviglia,
Se della Dama di Guarene il dritto
Benchè saldo, e leal posto è in conflitto
E da talun l'opposto si consiglia.
4. Del tuo valor nè minor stima io serbo,
O Tonso, esempio d'Orator perfetto,
Anzi confesso, che con gran diletto
Io t'ascoltai, benchè nimico acerbo.

Col

5. Col sottil ragionar giugnesti a segno
Non solo di plauso trar da chi t'udiva;
Ma quasi fede: così ben suppliva
alla poca ragion il molto ingegno.

6. Ma ne' suoi dritti la Cliente offesa
Chiede il dover, che a vendicar m'accinga,
E che li panni adosso un pò ti stringa
Senza uscir da' Confin della difesa.

7. Il Maschio della Donna in paragone
Forma linea prior, o almen poziore
Tu dicesti, e dicesti un doppio errore
Che non lo scusarebbe Cicerone.

8. Se la linea formasi nel punto
In Cui si nasce, come Antonio nato
Dopo Cristina puote aver formato
La linea prior in suo Confronto?

9. Contradizione involve manifesta
Il dir Chi nacque terzo è Primogenito
E chi secondo nacque è terzogenito
Che la natura, e Regola detesta.

10. Si debbon tolerare queste vicende
Nel primogenio iregolare, e finto,
Ove il Maschio, o Dottor, benchè sia quinto
Mercè la qualità primo si rende

(8) statim ac natus est cit. Dec. Emer. n. 81.

Ma

11. Ma in primogenio naturale, e vero,
Si disse in prosa, e lo ripeto in rima,
Chi nasce il primo fa la linea prima,
E nel Sesso conta per ~~il~~ Primato un Zero.

12. E se m'opponi aver la tesi tratto
Da Gaspare Tesauro, che il secondo
Grado assegna alla Donna, io ti rispondo
Che vuoi spiegarlo in senso troppo esatto.

13. Parla di certa somiglianza in modo
Il Tesauro, e non già di suo pensiere,
Dice che tal di Paolo era il parere,
Ora Paolo leggiamo, e sciolto è il nodo.

14. Scrivendo questa antica penna, e dotta
Delli Statuti, e Maggioraschi, avvisa
Essere di secondo grado a guisa
La sfortunata femmina ridotta;

15. E a guisa dicon tutti gli altri Autori
Trattando il caso di Sorella esclusa,
E chi di somiglianza il termin'usa
Certo è, che vuol l'identità di fuori.

(12) Thes. lib. 2. qu. 12. n. 24. et 49.
(14) Paulo Castrens. Cons. 164. n. 28. lib. 2.
(15) est igitur fœmina in Majoratibus ad instar secundi gradus, licet sit
Pº genita. ——
Torre cap. 25. §. 2. n. 21.
Molin. lib. 3. Cap. 4. n. 12.
De Roxas p. 3. cap. 4. n. 6. fœmina enim quamvis sit
Pº genita respectu viror. ejusd. lineæ, et gradus redacta est
ad instar secundi gradus

Ne

16. Ne del Grado di Primogenitura,
Avverti, che il Tesauro qui favella,
Mentre la Donna esclusa ancora appella
Di ragion primonata, e di natura.

17. E a lui Concorde la Commune attesta,
Che esclusa il primo Grado suo ritiene,
Onde per dritta Consequenza viene,
Che nel Grado secondo il maschio resta.

18. Se non è prima Ella sarà migliore
La linea del Maschio, oppor mi sento,
E di questa asserzion per argomento
Mi poni innanzi il Creditor poziore

19. Prima di soddisfar a questo assunto,
Conchiudo intanto, Che se il p.mo grado
Ritien la Donna, a trionfar io vado
Poiche già sono alla gran meta giunto.

(16) Thes. lib. 2 qu. 12. n. 50. nam privilegium, quod minores natu, quia masculi excludant fœminam p.o genitam, et seniorem; Ch'è quanto dire p.o genita di fatto Colla parola seniorem, et p.o genita di ragione col vocabolo p.o genito.

(17) Torre cit. cap. 25. n. 21. nam quando existant masculi, ipsi sunt præferendi non obstante q.d fæmina primum gradum ætate, et majoritate obtineat.

Molina cit. lib. 3. cap. 4. n. 12. ex quibus consequitur fœmminam in primogeniorum success.e adinstar secundi gradus masculo ejusd. lineæ, et gradus existante redigendam esse, quamvis p.o genita sit, primumque gradum ætate, et majoritate obtineat.

Mentre

20. Mentre se Primogenita è Cristina
Louisa Gabriella anch'essa è tale:
Questa prerogativa unica vale
Ad acquistar la Successsion vicina.

21. La Volontà dell'Erettore è aperta,
A cui Convien, ch'ogni altra Legge Ceda,
Disse la Primogenita succeda,
Tal è Louisa, e il primogenio merta

22. Che la Legge posponga la Sorella
Al Maschio, e questo i dritti suoi trasmetta,
E' inutile question, ricerca inetta
Primogenita adesso è Gabriella

23. Se parla l'Erettor, la Legge tace,
E la Regola, e la Constituzione
La lineale Successsion dispone,
Se pur al Fondator altro non piace.

24. A' Che tante question, tante parole?
Morta tutta la Stirpe Maschia agnata
De' succeder la Donna primonata,
Il Conte Ludovico Così vuole.

(21) Molin. lib. 1. cap. 2. n. final. prius attenditur voluntas Fundatoris.

Ciò.

25\. Ciò premesso, e conchiuso, ora se brami
La question proseguir io nol rifiuto,
E della linea volontier disputo,
Ch'ora pozior, ora miglior tu chiami

26\. Ma sappi, che poziore è l'attuale
Linea sol del Possessor propria,
D'altri si dice con maniera impropria,
Onde non nasce conclusion legale.

27\. La linea miglior è di chi pria
Nasce a riguardo di chi nasce poi,
Così si pensa, e giudica fra e Noi
Se il primogenio regolare sia

(26) Giurba Cf. 10. n. 46. ceterum prætereundum non est de jure communi, una tantum dari linea potior, quæ est linea Possessoris
Deluc. de lin. leg. art. 11. nel Som.o lineæ ult.i Possessoris potioritas
De Roxas par. 1. Cap. 6. §. 12. n. 148. quia attento jure communi una sola linea datur, quæ prerogativam habeat, hæc est linea Possessoris.

(27) D. cimer.o n. 81. in fin. Igitur ex his concluditur, quod ille qui est in meliori linea, idest in linea P.mo genituræ, vel P.o geniti debet præferri illi, qui est in linea 2.o geniali.
Et n. 79. Quoniam quod e Nepos, et per consequens ipsa e Nepotis lineæ prærogativam habeat, et sit de meliori linea, quam sit Patruus . . . de facili probatur.

Se

28. Se Francesco il possesso mai non ebbe,
E la di lui sorella nacque avanti,
Dunque la linea, che cotanto vanti
Ne' pozior, ne miglior a lui si debbe.

29. Anzi linea niuna in Lui comprendi
Perche il Maschio di Maschio in qualità
Nel primogenio niuna linea fa,
Se il primogenio regolare intendi.

30. Per far linea bisogna esser chiamato,
Onde il Maschio non può mai linea fare,
Perchè nel primogenio regolare
Come Maschio non è mai contemplato.

(30) Dec. in C.ª Napion. § linea enim. ad habitualem enim
lineam sibi, et suis Descendentibus efformandam
quamlibet Primogenitus statim in suo Ortu constituit,
ut Caput lineæ, propria vocatio de necesse exigitur
Torre cap. 5. § 8. n. 31.
Roxas de inc. p. 1. c. 6. § 13. n. 54. idem p. 8. c. 5. n. 56.
Torre cap. 8. § 3. n. 40. Nec in succedentibus ad P.º genituram
Regularem consideratur, an succedere debent sit ma:
:sculus, agnatus, aut Cognatus. Nam defert successio
nulla habita consideratione masculinitatis, et agnationis
Dec. Emer.ª n. 98. verso il fine, et simus in p.º genra regulari
in qua vocant tam Masculi, quam fæminæ cum prælà:
:tione masculor. tantum in ead. linea, et gradu

La

31. La forma Come nato o prima, o poi,
Non come Maschio, e di là prende il nome
di primo nato, o di secondo, come
Ebbe il Natale tra fratelli suoi

32. Leggi i boni Scrittor, che di proposito
Della materia lineal trattaro,
Vedrai, che d'inserir si vergognaro
Ne lor volumi Così gran Sproposito.

33. Carlo Antonio Deluca un tomo intero
Della legale linea formò,
Ma per quanto Cercasse non trovò
Linea di Maschio in Primogenio vero.

34. A Colui, che studiò l'incompatibile
Testa quadra, Sotil, testa Spagnuola,
Che s'interna, s'abissa, in alto vola,
Cotal linea incontrar non fu possibile.

35. La tua linea oh quanto era opportuna
Alla figlia del Maschio Possessore!
Pur fra Cento non trovi un sol Dottore
Che fatto n'abbia ricordanza alcuna.

(31) ead. Dec. Emer.ª n. 96. In jure tamen p.º geniture quilibet ex filiis diversum gradum ab aliis Constituit P.º genitus scilicet Cum suis Descendentibus p.m gradum 2.º genitus

(33) Deluca de linea legali
(34) De Roscas de incompatib.

Era

36. Era question, se da lei fosser vinte
Di linea prior le Donne nate:
Ardua question, che torse tante fiate
Le menti più sublimi, e più distinte

37. Ma se linea prior hanno i fratelli
Sovra le lor anche maggior sorelle,
Tante disertazioni, e così belle
Foran vano lavor di pazzarelli.

38. Bastava, che la figlia a sua difesa
Dicesse all'altre Femmine rivolta:
Io son figlia di Maschio, e tosto sciolta
Era di prelazion l'alta contesa.

39. Eppur in niuno Autor questa risposta
Perchè inutil creduta io trovo scritta,
E fu, quella del Maschio derelitta,
Del Possessor la linea proposta.

(36) Deluca de lin. leg. art. 11. n. 2. Jam sane se offert ardua quæstio. Pone q.d finitis Masculis ex Masculis in Major. agnationis, fœminæ succedere debeant, an tunc successio Majoratus devenire debeat ad fœminam ex linea posteriori ultimi Masculi Possessoris, vel ad fœminam ex linea Anteriori. Difficultas maxima, quæ rigide torquet ingenia Juris Interpretum.

De Rosas p. 3. c. 4. n. 21. jam sane hic se offert alia non minus, immo magis ardua quæstio. posito q.d finitis Masculis ex Masculis in majoratu agnationis.. fœminæ succedere debeant, an tunc successio major. devenire debeat ad fœminam ex linea anteriori masculi p.i vocati vel ad fœminam ex linea posteriori masculi ult.i Possessoris

La

40. La linea del Maschio adunque è un sogno
Di primogenio regolar parlando,
Perchè diventa irregolare quando
Ha della maschia qualità bisogno.

41. Della Legge del Re ti prendi gioco,
Se vuoi la linea argomentar dal sesso
Guarda primo la linea, il grado appresso,
Ella ti dice, e il sesso in terzo luogo

42. Quando gli Emoli sono in linea stessa
Il grado, o il Maschio sesso allor decide,
Ma se quelli la linea divide
Del sesso la prerogativa cessa.

43. Non puoi negare, che in diversa banda
Sono le Dame contendenti adesso,
Dunque guarda la linea, e non il sesso,
Come la Regia legge ti commanda.

44. Ne ti lasciar sedurre dal Valasco
Adulatore del suo Re, vien meco
Della Sibilla Emerenziana al speco,
Se di salde Dottrine aneli al pasco.

(41) Reg. Cosmi lib. 5. tit. 2.
(42) Reg. Cosme ut sup. Dec. Emer.ª n. 81. et linea primo est habenda in consideratione
(44) decis. emer. e specialmente alli num. 96. 97. 98.

Dello

45. Dello Sesso Maschile alli miracoli
D'aver prestato fè rossore avrai,
Ed ogni pregiudizio deporrai
Porgendo orecchia à venerati Oracoli.

46. La Regola, la Legge, il sagio avviso
De' bon Maestri il tuo parer Condanna,
E dà Supremi Giudici ti sganna
Quello, che già più volte fu deciso.

47 E pur di sottoporsi ancor ricusa
A tante autorità la tua Cervice
E per ultimo scampo esser mi dice
Dal Ceppo ai rami ogni virtù trasfusa

48. E Che siccome Antonio avea potenza
D'escluder dalla Successionla Suora
Sia la stessa ragion trasmessa in ora
Nella sua Muliebre Discendenza

49 Questo dunque è fatal grande argomento
Nella Cui forza ogni speranza hai posta
Or attendi Cortese alla risposta,
E lo Confesserai di niun momento

Concedo

50. Concedo che Francesco avrebbe vinto
Del Maschio Sesso per il privileggio,
Però soggiungo, che sì fatto pregio
Fu personale, e con sua morte estinto

51. Della linea la prerogativa
Passa alla Donna, non il Maschio Sesso
E questo alla Persona si è connesso
Che dura sol, finchè la stessa è viva.

52. Ma fingi, che sia vivo, e transmissibile?
Vuoi, che la Donna il Maschio rappresenti?
Questo sarebbe un de' maggior portenti
Che all'Affrica produr non fu possibile

53. Quindi, sebben Francesco succeduto
Fosse mercè del Sesso suo virile,
La Successione al nato suo simile
e Non passar alle figlie avria potuto.

(50) Kniepschildt cap. 16. n. 19. in omnib. siquidem Causis id observatur, ut ubi personæ Conditio locum facit beneficio, ibi ea Persona deficiente beneficium quoque deficiat l. in omnibus ff. de reg. juris.

(52) Raud. l. 1. resp. 1. n. 63. et 64. secundum vero membrum procedit solum in masculo At filia est dissimilis, esset enim portentum, monstrum, seu prodigium dicere in ipsam Patrem transmisisse virilem sexum, ideo privilegiatam successionem, quæ Patri ob qualitatem masculinitatis, vel ob Conservandæ agnationis rationem Competeret, si viveret, non potest prætendere filia, ut egregie scribit Petr. de Montefor. Auth. Cons. 81. mol. lib. 3. c. 6. n. 19.

(53) Cocej. ut sup. prop. 14. . Demonstratio . . . filius licet Minor præfertur Sorori Majori: Etsi enim jus maternum perdit, prærogativa tamen est ex proprio jure, et Conditione sexus.

Filius autem qui hoc modo sorori præfertur jus suum potius transmittit ad omnes masculos, qui ratione ipsius lineæ tantum capaces sunt. extinctis autem demum masculis succedit soror, ejusque Descendentes. Castil. l. 3. cap. 19. n. 160. De Noxas p. 3. c. 4. n. 43. nam sicut masculinitas filia privilegiatam successionem non transit in filiam ult. Possessoris defuncti pariter non potuit transire facultas excludendi fœminam proximiorem, quæ fuerat exclusa ab alio tamquam masculo.

54. Ma alla Cristina ritornar dovea,
Come vuoi dunque, che al femmineo Sesso
Trasmetta la ragion senza possesso
Chi Possessor trasmetter non potea?

55. Il solo Maschio, ed ogni Maschio ha dritto
Ne questo dallo Stipite misura,
Ma dalla Mascolina sua natura,
E dalla Legge, che ha così prescritto

56 Sia lo Stipite Maschio, o Donna sia
Le Suore esclude il maschio, che discende
Dunque dal Maschio Ceppo non dipende
Del primogenio in lui la Signoria

57. Perciò un Celebre Autor di nostra età
Che ne per oro, ne per grazia scrisse
Pel nostro Caso ragionando disse
Colla sua, e Paterna autorità.

(55) Cocej. ad Hug. Grot. Lib. 2. C. 7. §. 12. vers. cum igitur: immo succedunt quoque in eamd. prærogativam scilicet ut masculi — semper præferant. fœminis in pari gradu constitutis

(57) Idem Cocej loco Cit. n. 12. vera principia, simplicia, et Clara rationib. naturæ, et Gentium Consensu firmata proposuit bene parens, de quibus nunc agemus

La

58. La Primonata allor succederà
Quando sian morti il Padre, e li Fratelli,
E i Maschj tutti geniti da quelli
Figlia di Possessor ne vi sarà.

59. Ma dall'apposta Condizione escluse
La figlia nata dal non Possessore,
Perchè alcune ragion dal Genitore
Non potè persuadersi in Lei transfuse

60. Quando la Legge i Maschj preferisce
Lo fa dell'Agnazion per beneficio;
In Chi maschio non è Cessa l'Officio
Ne la finzione a verità supplisce

61. Teco però vò far da liberale
Lascio a tue Dame il Dritto mascolino
Ma non sia migliore il lor destino;
Perchè sarebbe in ciò Louisa eguale

(58) Idem prop. 12. §. finali fœminarum autem juri succedendi inest Conditio.
P.° si Pater: 2.° Fratres omnes sive Majores, sive Minores: 3.° Fratrum liberi masculi, et 4.° filia alicujus Possessoris nunquam exclusa, defecerint.

(60) Cesal. Cons. 46. n. 11. nam ubicumque filii masculi præferunt filiabus, id agnationis gratia factum Censetur.
Knieposchildt de fideicom. fam. nob. Cap. 6. n. 18.

Se

62. Se Francesco tal dritto tramandò
Ad Antonia, e per Lei a Leopoldina,
Tanto più da Morizio alla Cristina
E da Cristina a Luisa esso passò

63. De' tuoi principj a norma, ed argomenti
Cristina il dritto mascolino avea,
Come Stipite dunque Ella potea
Communicarlo a tutti i Discendenti

64. Vedi dunque, Che in Ciò pari è la sorte
Delle tue Dame, e della mia Cliente,
E che Color dicevan saviamente,
De' Maschj, fa le Donne eguali la morte

65. T'ho spezzato lo scudo, e l'arma tolta,
Ma perchè Cogli amici io son Cortese
Del dritto mascolino a te l'arnese
Cedo, e ne vada la mia Dama sciolta

66. Solo ti priego d'adoprarti appresso
Alle tue Dame, onde senz'altro abuso
Faccian del dritto mascolin quell'uso
Se fosse in vita all'Avo lor Concesso.

(62) Dall'alb. Geneal. Consta che il Carlo Morizio era p.° gen.°
e Possessore

Per

67. Per poter alla Donna esser preferto
Egli a tre Condizion era sogetto,
Nella linea stessa aver ricetto,
E in grado istesso, ed esser Maschio certo

68. Se queste Condizioni tu ritrovi
Nelle tue Dame io perdo, e tu vincesti
Ma se non han queste nuziali vesti
Son vani i dritti immaginati, e novi

69. Francesco ancor vivente non potrebbe
(se dall' esser d'Agnato si declina)
Superare la figlia di Cristina
Perchè in linea stessa non sarebbe

70. Come dunque potran le sue Nipoti
Femmine poste in linea diversa
Escluder Louisa, quando s'attraversa
La linea anterior alli lor voti?

(67) Dec. Emer.a n. 98. quia indubitati juris est in P.o genituris sexum non prevalere, nisi sit in ead. lin. ... et tunc solus Ma=sculus excludit fœminam, si est in ead. linea, et gradu cum masculo

(69) Dec. Emer.a ut sup. quia indubitati juris est

(70) De Roxas p. 3. c. 4. n. 54. posterior casus erit omnibus deficientibus ex linea effectiva, vel contentiva ult.i possessoris (cum ex natura majoratus necesse sit, quod quadas servet perpetuitas successionis, et deficiente una transeat successio ad alios ex alia linea) tunc ad eas quæ sunt ex linea superiori p.o geniti devolvitur suc=cessio admissa secunda opinione, quia in concursu fœminar. vel masculor. ex fœminis ex lineis diversis justum est, quod præferantur ii, qui sunt ex linea superiori p.o geniti, seu prius vocati agnati, et magis privilegiati —

71\. Dello Stipite Maschio il dritto Spinto
Alla femmina, che da lui discende
Talché il Sesso di quello in Lei s'attende
Forma del primogenio un Laberinto

72\. Amico tu sorridi, e quel sorriso
Scorger mi fa, che quanto mai dicesti
Per secondare l'altrui genio il festi,
Ma che tu fosti di Contrario avviso.

(71) Cocej. de Ord. succedendi famin. illius Sec. 3.° §. 13.
e Newman. Sec. 1. t. 4. de success. lin. §. 9. §.° inter Descendentes
ex famina, vel faminis in lineis diversis constitutos,
potior lineæ proximioris, quam Sexus, aut gradus, vel
ætatis haberi ratio, tum quod -- hoc Conducit ad certi:
:tudinem Successoris, tum quod ex faminis nati
faminarum jure Censentur.

Capitolo I.

Si risponde alle Objezioni del Sig.r Conte di Carisio

1\. Nell'ascoltar le dispute del Foro
Mi tornano talvolta alla memoria
Certi Castei di favolosa Storia
fabbricati per Magico lavoro.

2\. Sembravan forti a maraviglia, e belli,
Con tetto d'oro, e mura di Diamante
Forza mortale non parea bastante
ad atterrarli, o ad introddursi in quelli

3 Ma perche solo d'apparente forma
Senza sostanza, alfin in un momento
Al tocco d'una verga, al sacro accento
Svanivan, ne di lor restava un orma

4\. Tal mi forse pensier, qualora intesi
Che in questa feminile Successione
Quattro generi v'eran di persone
Tutti dall' Errettor di mira presi.

Che

5. Che nel primo allogò la Donna agnata
Nel secondo i di Lei Maschi immediati
Nel Terzo poi la femmina Cognata
Di questa al quarto i Posteri Cognati.

6. Che la femmina agnata era Cristina
Che il Maschio Semiagnato è Caresana,
Onde fosse la nostra istanza vana,
Perchè l'Ordin secondo il terzo inchina

7. Caro Dottor Canini e d'onde mai
Del tuo vago Sistema avrai le prove?
Tu le puoi aspettar dall' Indie nove,
O dall' Arene là del Paraguai.

8. Se della donazion badi all' inizio
Se con attenti rai discorri al fine
Se torni al mezzo, e guardi ogni Confine
De' quattro ordini tuoi non trovi indizio

9. Leggo, che, spenti i Maschj il Conte vuole
Che la femmina primonata sia
Succeditrice in questa Signoria
Nè d'agnata, o Cognata fa parole.

10. Tu dirai, che in qual caso era probabile
Aver del Maschio una immediata figlia,
Mal' avveduto Prasca qui ripiglia
Che il Contrario ugualmente era probabile.

(9) Som. n. 36. et non existentib. masculis succedat Mulier p.o genita

11. Ma vi fosse, o non fosse l'Errettore
Non ha qui l'agnazione Contemplata
Egli ha la Primogenitura invitata
Così seguendo il regolar tenore

12. Se fosse la disposizione oscura,
Presumer si dovrebbe regolare
Essendo Chiara Come osi affermare
Che sia di qualità non di natura?

13. La qualità Convien, che sia voluta
Da chi diede la Legge al Primogenio,
Ne basta il dire, ch'egli andasse a genio
Chi scopre il Cor, quando la lingua è muta?

14. Fallo veder, diceva un Presidente
A un Avvocato della Stampa vecchia
Tu mi vai intronando in van l'orecchia
Se la Scrittura non ne dice niente

15. La pensata Agnazion Semiagnazione
Di fecondo Cervello aerea idea
Su le bilancie non ammette Astrea
Che dal fatto argomenta la ragione

(12) Emer.a n. 26.
(13) De Roxas Cap. 6. n. 301. linea qualitatis ea est, quæ componit.
ex illis Personis in quibus Concurrunt qualitates . . . .
quales Institutor majoratus Considerat, scilicet si velit
q.d superiores sint agnati, vel simpliciter masculi &.

Per

16. Per util trarre da quel tuo supposto
Un altro error anche più strano inventi,
Che sia Cristina delli Maschj spenti
La Donna eletta ad occupar il posto.

17. Leggi la Carta del Notajo, e addatta
Se puoi, le tue parole collo scritto,
Alla Donna il succeder fu prescritto
Quando venisse men la Maschia schiatta

18. Era Cristina in Cenere risolta
E ancor durava il Maschio tronco Inardo,
Inardi poc'anzi al nostro sguardo
Morte Crudele la reliquia ha tolta.

19. Primogenita mai Cristina fu,
Per farla tal la simuli risorta,
Ma poi nel tempo stesso la vuoi morta
Per far saltare il tuo Cliente su

20. L'uomo può fare d'un uom vivo un morto,
Iddio può fare d'un uom morto un vivo,
Ma per fare, che l'uom sia morto, e vivo
Fuori del tuo poter ogni altro è morto

(17) et Masculis non exstantibus succedat Mulier p.° genita Som. n. 36.
(18) Morì Cristina prima del 1686. Som. n. 85.
(19) Nam non possunt succedere illi, qui sunt vocati cum illis verbis
nisi vivant tempore apertæ successionis D. Emer.ª n. 116.

Se

21. Se le leggi, e natura ha per objetto,
Come fia dunque, che il Senato approvi
Li tuoi pensieri sovraumani, e novi
Eccedenti il mortal basso intelletto?

22. Il tuo sistema è affatto incomprensibile,
A me basta però, che non sia chiaro,
La Regola per me forma un riparo,
Che a te di superar non è possibile.

23. Tu ben lo conoscesti, e perciò implori,
E nell' Editto a favor del tuo Cliente,
Il qual solo la linea consente
Alli Figli de' Padri Possessori.

24. Ed in vista di tale provvidenza
Dici, che Pietro niuna linea fa
Ma solo grado, e che il grado dà
Di Carisio al Signor la precedenza.

25. Perche Louisa è posta in grado meno
La sola linea di Cristina attesa,
Basta, non più, che ho l'objezione intesa
E pronto sono a soddisfarle appieno.

(23) Ed.° di Mad.ª R.le del 1680 presso il Borelli f.° 8.
(24) Vedi l'albero Geneal.°

Primo

Capitolo 6.° ed ultimo

Si risponde agli argomenti della Sig.ra Marchesa di Lanzo, e si Conchiude tutto il ragionamento.

1. Se per aprir le porte alla fortuna
Taluno manda danari al Seminario
Ne lodo, ne mi mostro a lui Contrario,
Chi esser non voglio autor di sua sfortuna

2. E giacche son le liti anch'esse un gioco
Di Cimentare al Giudizial Decreto
Dritti, benchè dubbiosi, io non gli vieto
Purche il Conteso affar non sia da poco.

3. Perchè in simili Casi sebben sia
Difficile il guadagno egli è probabile
Ma dove Lucro alcun non è sperabile,
La pecunia gittar stimo follia

4. E' Certo il danno, e non di sol periglio
Quando al fin non si può Condur la impresa.
~~La impresa~~: Così risposto avrei alla Marchesa,
Se domandato avesse il mio Consiglio

A'

5. A suo favor, perche' d'età maggiore
Aperto il P.º genio Ella propone
Ma non bada, che nella vocazione
Primogenita e' scritto, e non Seniore

6 Luiggi la Primogenita chiamó
Di tutti i Maschi Agnati appo la morte,
Dunque di successsion non ha la sorte
Primogenita dir chi non si può.

7. Ne' le giova, che dica: Io son vicina
Al Commun Ceppo più che tutte voi,
La linea s'osserva, e il grado poi,
Ne' pel grado la linea declina.

8. D'una linea all' altra nell' ingresso
La regola mancar oppor mi sento
Ma se della eccezion non v'e' argomento,
Tal l'ingresso sarà, qual'e' il progresso.

9. Ne' de' più vecchj, e Prossimi Parenti
Contemplati dappoi l'esempio move,
Son nove vocazion, persone nove
Che non hanno che far co' Discendenti

10. Anzi da quel diverso espresso invito
Diversa pur la volontà deriva,
Mentre non havvi della Discretiva
Argomento più saldo, e più Compito.

Un

11. Un ordine dall'altro fu distinto,
Tu l'hai, Roberi, in disputa confuso,
Avverti almen delle parole all'uso,
E rimarrai dell'error tuo convinto.

12. Primogeniti Luiggi i Maschi appella,
Primogenita pur la Donna elegge
Qual ragion hai per dar diversa Legge
alla stessa, e medesima favella?

13. Nè quel riflesso è di migliori tempre,
Che studiasti deddur dalle parole
Là dove il Conte Ludovico vole
Che per Stipite ognun lo guardi sempre,

14. Dal che argomenti, che la Successione
Al più prossimo a lui ora si deve
Ma l'allegato testo altra riceve
Più giusta, e naturale spiegazione

15. Se vorresti pensar siccome io penso
Diresti, che la Clausula riguardi
Il peso del Cognome, ed Arma Benardi
Di cui appunto ne continua il senso.

16. Ma comunque la spieghi, inerme, e zoppo
L'Argomento dedotto ognor sarebbe,
Mentre l'Avverbio sempre operarebbe
Che niente provi, perchè provi troppo.

Se

17. Se nell' ingresso è il prossimior chiamato
Perche Stipite è Luigi, tale ancora
Mercè quel sempre nel progresso fora
Delle Linee tutte il fil turbato.

18. Per altro Regolar da te s' ammette
Il primogenio nel progresso almeno;
Or vedi, che col sempre al fin ti meno
A Confessar le tue questioni inette.

19. Finalmente tu sai, Che Ludovico
Fatto avendo una Primogenitura,
Se in Contrario non dai prova sicura
Della Regola si presume amico.

Conclusione

Conclusione

Fissando nella verità lo sguardo
L'interna persuasion sfogar co' Carmi
Mi constrinse l'Amor del giusto, e parmi
Nel bersaglio colpito abbia il mio dardo

Lo veda il dotto venerabil Coro,
Che le questioni nostre avendo udite
Deciderà fra pochi di la lite
Dichiarando a chi spetta il vello d'oro

Fratelli io so, che indifferente
Al divino voler vi rimettete,
Ed aspettando la sentenza avete
Core tranquillo, e non turbatamente.

Voi li Beni mortali rimirate
Con occhio retto da Cristiana fede
E dite, che non sa cosa si chiede
Chi sospira richezza, o dignitate

Ma non poss'io serbar la indifferenza,
Perchè vidi le afflitte vedovelle,
Gli orfani, e le indotate verginelle
In voi trovar ristoro alla indigenza.

Noi

So, che di vostra Palma i frutti avranno
I famelici, i nudi, i tribolati,
Ma se a mie brame son contrarj i Fati
Oh quanto fia de' poverelli il danno!
Perciò priego ~~che~~ vinciate, affin che il fuoco
Di vostra Carità via più si spanda,
E ad ottener la ~~mia~~ giusta mia domanda
De' Santi tutti il Patrocinio invoco.

AMM. PROV. DI TORINO
№ 66753
BIBLIOTECA

PROVI
B
Co